Da STRATEGIE amministrative novembre/dicembre 2006

strategie amministrative

Piccoli Comuni comaschi: progetti con le Nazioni Unite

di Paola Trombetta
staff organizzativo A.C.C.I.

Piccoli Comuni e associazioni uniti per contribuire alla realizzazione dei grandi progetti delle Nazioni Unite. A Como si sta vivendo con entusiasmo e significativi risultati l'esperienza pilota dell'A.C.C.I., l'Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale che si è costituita nel giugno 2004 grazie alla volontà di amministratori locali, rappresentanti di associazioni e della società civile comasca e volontari che mettono a disposizione della cooperazione internazionale la loro esperienza e la loro professionalità.
Nell'ottobre dello stesso anno l'A.C.C.I. ha sottoscritto un accordo di partenariato con le Nazioni Unite per la cooperazione internazionale decentrata, unico nel suo genere in Italia, che racchiude in sé una proposta innovativa per quanto riguarda i modelli attuativi della cooperazione internazionale decentrata, già protagonisti di una profonda ristrutturazione organizzativa e operativa sin dagli anni Novanta.
Con la sottoscrizione di questo accordo, l'A.C.C.I. – presieduta da Daniele Maggi, sindaco di Carate Urio - si impegna a perseguire e collaborare per la realizzazione delle "Mete del Millennio".
La caratteristica che rende tanto particolare questo accordo è proprio la presenza di Enti locali, nel caso specifico Comuni e Amministrazione provinciale, oltre all'Azienda ospedaliera S. Anna, Fondazione ComoCuore, Cisl e altre associazioni presenti sul territorio comasco, quali soci fondatori e membri dell'Associazione stessa.
Questa partecipazione è stata il frutto di una precisa scelta operata da amministratori locali, che si sono uniti nella volontà di mettere a disposizione delle Nazioni Unite e della cooperazione internazionale le proprie esperienze personali e amministrative, oltre che quelle di altri attori che volontariamente contribuiscono alla realizzazione dei Progetti che l'Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale concorda con le Nazioni Unite, imprimendo all'Associazione e alle sue azioni una forte condivisione e diffusione a livello territoriale.
I Progetti adottati dall'A.C.C.I. si sviluppano all'interno dei Programmi dell'UNDP, Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di cooperazione decentrata nel mondo, e vengono supportati dai membri stessi non solo attraverso il sostegno finanziario dei Progetti stessi ma anche attraverso l'impegno personale di coloro che dedicano volontà, tempo e conoscenze

IL PRESIDENTE

Daniele Maggi: «Già raggiunti ambiziosi obiettivi grazie a importanti sinergie create sul territorio lariano»

L'Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale ha origine dal senso di responsabilità e di civiltà di numerosi amministratori locali della provincia di Como che hanno voluto mettere a disposizione della comunità internazionale le proprie competenze ed esperienze personali.
Gli sforzi che in questi anni hanno consentito di raggiungere obiettivi anche ambiziosi e molto soddisfacenti sono stati possibili grazie alle sinergie create sul territorio comasco, che ha avuto così la possibilità di inserirsi attivamente in un più contesto che è quello della cooperazione internazionale, affianco alle Agenzie delle Nazioni Unite. Per questi motivi l'ACCI ha sin dall'inizio riscosso un consenso diffuso, non solo da parte della società politica del territorio ma anche da parte di quella civile, che ha sempre dimostrato partecipazione e coinvolgimento evidente nelle iniziative promosse dall'Associazione sul territorio.
Siamo orgogliosi che questa iniziativa, originariamente una piccola realtà, si stia rivelando sempre più dinamica e in costante crescita, capace di riscuotere ancora oggi consensi e richieste di adesioni.
Un ringraziamento particolare per l'ottima riuscita del nostro progetto va al PNUD, Agenzia delle Nazioni Unite, nonché al Coordinamento generale dei Programmi ART che hanno sostenuto il nostro cammino sin dai primi passi e con i quali abbiamo instaurato un ottimo rapporto di collaborazione e confronto.

personali recandosi in loco e sviluppando apposite missioni tecniche per la realizzazione dei Progetti, entrando a stretto contatto con le realtà locali e confrontandosi pertanto con le problematiche reali e quotidiane delle popolazioni autoctone.

La presenza di Comuni di piccole e medie dimensioni in seno all'A.C.C.I. si rivela inoltre funzionale a quelli che sono i fondamenti della cooperazione decentrata a livello locale delle Nazioni Unite: i Progetti approvati infatti si riferiscono a realtà locali nel mondo che, in quanto a estensione territoriale e realtà demografiche, presentano spiccate similitudini con gli Enti locali membri dell'A.C.C.I.: in questo modo gli amministratori del nostro territorio si rapportano con amministratori locali di altri Paesi del Mondo per affrontare problematiche legate alla popolazione e al suo benessere, con spirito di confronto, di crescita e di concreta collaborazione ispirata ai principi cardine dello spirito delle Nazioni Unite.

Un progetto sicuramente ambizioso e certamente non ostacolato dalle piccole dimensioni dei Comuni che vi partecipano ma che anzi, ancora una volta, sanno dimostrare le capacità e le potenzialità di cui sono portatori e che sono in grado di sviluppare nonostante il quadro non proprio felice all'interno del quale si muovono i piccoli Enti.

L'Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale è un organismo attivo, in continua evoluzione e soprattutto alla ricerca di nuove sinergie da sviluppare per il raggiungimento degli obiettivi prefissi e condivisi con le Nazioni Unite, di cui approvano finalità e modalità di intervento e con le quali continueranno a collaborare con l'entusiasmo che ha sempre caratterizzato l'A.C.C.I.

IMPEGNI PER LA COOPERAZIONE

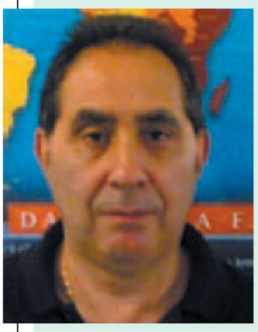
Le mete del millennio

Nel Settembre del 2000 un summit tenutosi a New York al quale hanno partecipato 110 governi di tutto mondo, ha sancito l'impegno solenne di raggiungere per la scadenza del 2015 otto grandi obiettivi di sviluppo mondiale;

1. Eliminare l'estrema povertà e la fame
2. Assicurare l'istruzione elementare universale
3. Promuovere la parità tra i sessi e accrescere il potere decisionale delle donne
4. Ridurre la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'HIV-AIDS, la malaria ed altre malattie
7. Assicurare la sostenibilità ambientale
8. Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo

IL COORDINATORE

Franco Mercuri: «Metodologie d'intervento studiate ad hoc con i Governi locali e le Nazioni Unite»



Il contatto umano, la solidarietà con i popoli e il rispetto sono esperienze profonde e estremamente ricche che chiunque dovrebbe avere la possibilità di vivere.

Per questo la cooperazione internazionale che noi sosteniamo con il nostro impegno e con i nostri interventi si attiene scrupolosamente al rispetto delle realtà nelle quali andiamo ad operare ed alla collaborazione e condivisione degli obiettivi da raggiungere con gli operatori locali.

Le metodologie di intervento e le strategie vengono studiate ad hoc con le Nazioni Unite in collaborazione con i governi locali che vanno, di volta in volta, a beneficiare dei Progetti di sviluppo di interesse locale.

Inoltre la tipologia di intervento viene prescelta considerando le richieste avanzate dai governi locali, ed è identificata in modo da creare un beneficio finale il più possibile diffuso nella società e in particolar modo dalle fasce più deboli che la compongono.

La strategia dell'ACCI è quindi basata su un rapporto vivo e permanente con il territorio e con i suoi diversi attori, nel convincimento che solo un'azione comune tra le sue diverse espressioni possa creare quelle sinergie necessarie per il raggiungimento del maggior numero di obiettivi sulla strada della cooperazione, della pace e della solidarietà tra il Nord e il Sud del mondo.

PROGRAMMI IN CORSO

Cuba. La nostra Associazione, in diretta collaborazione con i programmi delle Nazioni Unite, si è impegnata nell'isola caraibica a partire dal 2001 contribuendo alla realizzazione di diverse iniziative tendenti a mantenere e sviluppare il dialogo su temi specifici e particolarmente concreti come sono i processi di decentramento, la formazione dei sindaci nella gestione del territorio, la riorganizzazione di servizi sociali su base locale, la preparazione alle emergenze sanitarie.
Tra essi citiamo:

1. la creazione, nella Provincia orientale di Las Tunas, di un sistema di distribuzione di acqua potabile nella località di Puerto Manatì, piccolo centro di pescatori;
2. la ristrutturazione e riqualificazione dell'ex convento di Belén nella città dell'Avana Vecchia destinato alla creazione di un servizio per la terza età;
3. la creazione, in collaborazione con Comocuore, nell'ambito del Servizio Medico di emergenza della Avana Vecchia, di 2 Unità cardiologiche di pronto intervento dotate di defibrillatore per cardiopatie acute;
4. il rafforzamento del servizio stomatologico per bambini con gravi portatori di handicap nell'ambito del Centro Municipale per neurolesi dell'Avana Vecchia;
5. la collaborazione con il servizio materno infantile dell'Avana Vecchia nel supporto ai neonati di basso peso alla nascita trattati con il metodo madre canguro;
6. il sostegno alla "hermandad de bordadoras de Belen". Si tratta di una piccola cooperativa di donne che, recuperando la tradizione del ricamo, produce artigianalmente, grazie anche all'utilizzo di piccoli crediti messi a disposizione da parte del programma, abiti, biancheria per casa e ricami che vengono venduti agli hotel ed ai turisti;
7. il Congresso nazionale, organizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, di formazione ad oltre mille medici ed infermieri specializzati di tutto il Paese sui temi della emergenza sanitaria: politramautizzati, cardiorespiratorio, cardiopatie acute, ictus;
8. il rafforzamento del programma di risanamento ambientale ed igiene pubblica nella città di Las Tunas grazie alla dotazione di un camion spurgo messo a disposizione della Associazione da parte di Enti locali ed imprese municipalizzate;
9. la ristrutturazione della scuola di formazione professionale nel municipio di Palacio frequentata per il 73% dai ragazzi della provincia di Pinar del Rio. Tale scuola fu distrutta parzialmente dall'uragano Wilma.

Marocco. L'ACCI è impegnata nel 2006 con il Programma delle Nazioni Unite in Marocco per dare forza alla difficile sfida rappresentata dall'obbiettivo di dare maggiore accesso e rilevanza al ruolo della donna nelle sfide del terzo millennio: la creazione della prima rete di sportelli municipali e provinciali nella Regione di Oujdà dedicati alle opportunità di lavoro per donne darà un importante sostegno alla emergente questione del ruolo della donna non solo nella regione citata ma a livello di tutto il Paese.

Lo sportello e le iniziative a questo collegate mirano pertanto alla valorizzazione delle capacità delle donne e del loro contributo all'economia e, più in generale, del loro ruolo nello sviluppo locale migliorandone la professionalità in tema di governance, empowerment e mainstreaming.

Sri Lanka. I disastrosi eventi accaduti nel sud-est asiatico il 26 dicembre 2004 non potevano lasciare indifferenti i Comuni aderenti all'ACCI che, sempre in collaborazione con le Nazioni Unite, si sono attivati in modo da generare un concreto contributo per le popolazioni vittime dello Tsunami. La specificità della propria azione é stata ed è quella di intervenire cercando di coniugare le necessità della fase di ricostruzione con il rafforzamento del ruolo dei nascenti municipi e province nella riduzione della vulnerabilità e nella organizzazione di una rete di allerta ed allarme precoce per le popolazione che vivono sulla costa della Provincia del Sud, specificamente nella località di Galle.
È stata quindi promossa una raccolta fondi attraverso le Rappresentanze sindacali unitarie dell'Azienda ospedaliera S. Anna e presso i vari enti membri dell'Associazione per sostenere il progetto che consiste nella creazione di una rete locale di 11 Centri comunitari presso i quali organizzare non solo la rete di allarme ed allerta ma anche la formazione ai volontari del soccorso di emergenza.
L'intervento concordato con le Nazioni Unite conta con la partecipazione attiva dell'Azienda ospedaliera S. Anna di Como che ha attivato il proprio Servizio 118.
Gabon. Nel continente africano sarà prossima la collaborazione dell'ACCI con il Programma delle Nazioni Unite in Gabòn su un progetto volto all'elaborazione di un piano territoriale di Sanità e Protezione sociale, per le fasce sociali più deboli.
Il piano intende sostenere la creazione di una "casa della maternità" in cui vengano tutelate e garantite le condizioni sanitarie necessarie alle donne per affrontare il parto ed avere assistenza medica qualificata nella Provincia di Port Gentile. A garanzia della realizzazione di questo piano di intervento saranno avviate attività di sensibilizzazione e formazione professionale a livello locale, nonché il miglioramento dell'organizzazione e della gestione dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.